Abozzi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare affinchè prima che lo Stato assuma l'esercizio delle Ferrovie Reali Sarde, possano essere definite le questioni relative alla sistemazione del personale ed alla regolarizzazione dei gradi e degli stipendi ».

RISPOSTA. — « In risposta all'interrogazione suestesa, si assicura che sono state impartite, da tempo, al competente Circolo ferroviario di ispezione, le necessarie istruzioni affinchè sia provveduto, da parte dell'azienda delle Ferrovie Reali Sarde, a regolarizzare in conformità delle deliberazioni della Commissione per l'equo trattamento e del regolamento del personale, la posizione degli agenti da essa dipendenti. Dalle informazioni recentemente date dall'Ufficio suddetto risulta che a ciò si sta provvedendo, onde non è da dubitarsi che, prima che lo Stato assuma l'esercizio delle ferrovie succitate, ogni questione relativa a tale sistemazione abbia ad essere definita.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CIAPPI ».

Abozzi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere quali provvedimenti creda giusto di adottare relativamente alla richiesta degli insegnanti dei comuni autonomi del Mezzogiorno e delle isole perchè sia concessa ai comuni capoluoghi di provincia di queste regioni, facoltà di rinunziare all'amministrazione delle proprie scuole elementari e popolari, e di cedere l'amministrazione al Consiglio scolastico provinciale ».

RISPOSTA. — « Il Ministero allo stato delle cose non ha elementi sufficienti per ritenere matura la risoluzione del problema sollevato dai maestri dei comuni autonomi del Mezzogiorno e delle isole a cui si riferisce l'onorevole interrogante, problema che per la sua complessità ha da essere esaminato con la maggiore ponderazione, tanto più che se si tenga presente che la maggior parte delle Amministrazioni comunali interessate non ha espresso finora alcun voto in proposito.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Arrigoni degli Oddi. — *Ai ministri dell'interno, d'agricoltura, degli approvvigionamenti e consumi e della guerra.* — « Per sapere quali urgenti ed energici provvedimenti intendano di adottare contro i pescatori ed i cacciatori di frodo che numerosi ed indisturbati compiono di giorno e di notte gravissimi danni all'industria della pesca e della caccia nelle valli salse dell'estuario veneto dei distretti di Dolo (Venezia) e Piove di Sacco (Padova) in proprietà fortemente tassate ed unicamente censite per prodotti di pesca e di caccia che rappresentano il prodotto reale del fondo – provvedimenti urgenti ed energici che s'impongono anche per il fatto che i bracconieri non si peritano di sparare a palla quando vengono affrontati od anche semplicemente avvertiti da guardiani delle valli, mettendo questi in istato di assoluta inferiorità ed esponendo i pacifici cittadini a pericolo di vita per un raggio tanto esteso, quanto può essere quello entro il quale una palla può colpire ».

RISPOSTA. — « Giusta quanto riferisce il prefetto di Venezia questo Ministero deve riconoscere che sono purtroppo fondate le lagnanze contennte nella interrogazione dell'onorevole Arrigoni Degli Oddi, per quanto l'autorità abbia fatto ogni migliore sforzo per reprimere l'audacia dei pescatori di frodo e dei bracconieri. Ma per praticare una efficace e continuativa vigilanza alle valli da pesca occorrerebbe potere contare su un numero notevole di guardiani. A tal uopo potrebbe assai giovare un corpo privato di guardie vallive, per la costituzione del quale il prefetto di Venezia, anche per l'efficace intervento del commissario generale per la pesca, ha già avviate trattative con gli interessati.

« La stessa prefettura di Venezia, intanto, d'accordo con quella di Padova, ha organizzato speciali ed improvvise battute con carabinieri concentrati sui luoghi per arrestare i pescatori di frodo e i bracconieri e sequestrare le armi e gli esplosivi da essi illecitamente detenuti. Tali servizi saranno, di tanto in tanto, ripetuti e non hanno mancato di produrre di già utili risultati.

« Questo Ministero poi ha invitati i prefetti di Venezia e Padova ad esaminare la opportunità di adottare i seguenti provvedimenti per conseguire un immediato miglioramento della situazione: 1° disporre l'impianto di una stazione di carabinieri a Lova, comune di Campagna Lupia – centro delle valli – trasferendo colà, anche soltanto durante l'epoca delle grandi pesche (ottobre ed aprile), l'attuale stazione di Campagna Lupia; 2° dislocare, collocandolo in un punto centrale ove la vigilanza possa essere pro-